Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 27 (1970)

Heft: 8

Vorwort: Una scuola di sport ringrazia

Autor: Wolf, Kaspar

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 02.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

GIOVENTÙ
E
SPORT

Rivista di educazione sportiva
della Scuola federale di ginnastica e sport
MACOLIN (Svizzera)

Anno XXVII Agosto 1970 Numero 8

Una scuola di sport ringrazia

La Scuola federale di ginnastica e sport venne creata, mediante decreto governamentale, nel marzo dell'anno 1944. I festeggiamenti di giubileo avrebbero dovuto aver luogo nel 1969; essi sono stati rinviati di un anno, in quanto ci è sembrato logico accoppiarli all'inaugurazione del nuovo palazzo scolastico della SFGS, il 4 settembre 1970. Un numero commemorativo della nostra rivista, con la dovuta retrospettiva storico-documentaria, è apparso lo scorso anno. Il presente è così, in primo luogo, dedicato al nuovo palazzo scolastico. In esso si condensano però anche contributi sul generale problema dell'efficienza fisica dell'uomo di oggi e di domani, nonchè sugli sforzi attualmente in corso nel nostro paese in merito alla nuova legge sullo sport. Tali contributi completano il numero e mostrano la via verso il futuro, il che corrisponde alla nostra concezione.

25 anni SFGS

Agli inizi, la SFGS ebbe qualche difficoltà ad integrarsi nel complesso del movimento ginnico-sportivo svizzero. Sebbene la maggioranza dell'opinione pubblica l'avesse accettata positivamente, in diverse questioni di dettaglio essa trovò qualche opposizione. Le ragioni di tale opposizione erano sia di natura fondamentale che specifica.

Quale doveva essere la funzione di una scuola nazionale dello sport? Già cent'anni prima era stata proposta la creazione di un istituto centrale per la formazione dei maestri di ginnastica. Nulla essendo stato fatto in merito, le università si erano frattanto assunte questo compito. Si sarebbe dunque trattato di un centro svizzero per le federazioni ginniche e sportive? Essendo finalmente la Confederazione a creare la Scuola, ci si trovava di fronte a fondamentali e inevitabili conflitti d'interessi. Ancora più importanti sono però le premesse di carattere storico. Occorse il difficile periodo tra il 1939 e il 1945 per far sì che le forze motrici si unissero in uno sforzo comune. La base iniziale venne fissata in modo relativamente debole. Alla SFGS di Macolin venne affidata, negli anni del servizio attivo, unicamente la formazione centralizzata dei monitori dell'istruzione preparatoria. Con grande slancio essa adempì al patriottico compito di creare una specie di equilibrio, fondato su proprie forze morali e fisiche, agli autoritari influssi distruttivi provenienti dal nord e dal sud. Tale impronta di carattere milito-patriottico, degna di nota a quei tempi, avrebbe però avuto la tendenza, da sola, e coll'allontanarsi degli anni di guerra, a divenire un peso sempre maggiore per la SFGS. È interessante ed utile mantenere davanti agli occhi queste ragioni, motivate dai tempi.

Oggi le posizioni si sono chiarite, i conflitti sono divenuti sporadici, i compiti sono più facilmente riconoscibili.

Dalla forma di combinazione tipicamente svizzera, dettata dal fatto che siamo un piccolo stato, nascono

- tre funzioni principali della SFGS:
  - — centro di formazione
  - — centro di ricerca
  - — segretariato.

Tralasciando i suoi compiti generali, ossia innanzitutto quello di contribuire all'incremento della ginnastica e dello sport, si può stabilire che

- la SFGS è al servizio:
  - — della salute pubblica
  - — dell'educazione generale
  - — dell'applicazione del tempo libero
  - — della presenza svizzera.

Nei dettagli, i diversi accenti sono ripartiti in diversa maniera; è importante rendersene conto, onde evitare malintesi.

Se si cerca di fissare la posizione della SFGS e di marcare il suo raggio d'azione, nasce una formulazione che, se non rende più semplici le cose, fornisce almeno una certa qual chiarezza.

- Scopo della SFGS:

  Essa è organo di consultazione, d'esecuzione e di coordinamento per la ginnastica e per lo sport sempre quando e nella misura in cui gli esistenti organismi privati, comunali, cantonali o nazionali non sono in grado di adempiere da soli o completamente alle funzioni loro affidate.

Questa potrebbe essere l'unità di misura con la quale soppesare se la SFGS agisce, nei singoli campi, al di sotto o al di sopra della linea accettabile. Sotto questo punto di vista bisogna pure tenere in considerazione quanto a Macolin avviene con la messa in funzione del nuovo palazzo scolastico e quanto, passando per Macolin, vien tentato, mediante nuove, moderne idee.

Il nuovo palazzo scolastico

L'occasione effettiva per decidere di pianificare un nuovo palazzo scolastico fu un avvenimento particolare e quasi drammatico. Son passati ormai più di dieci anni dal giorno in cui una potente scossa percorse il vecchio edificio principale. Il personale al completo tremò nel bel mezzo delle sue occupazioni buralistiche. Un terremoto? Il lato orientale dell'edificio si era effettivamente abbassato di ben tre centimetri! Un anno dopo l'altro, al terzo piano, nella biblioteca, era stato immagazzinato un numero sempre maggiore di pesanti volumi. Nel giorno in questione, un libro, uno solo, deve essere stato la fatidica «goccia che fa traboccare il vaso!». Era tempo di cercare nuovo spazio.

Edificare una nuova e moderna costruzione, in maniera visibile, a lato del vecchio Grand Hôtel, sembrava cosa impossibile dal punto di vista architettonico. Dal momento però che il complesso doveva essere funzionalmente unito, ci mettemmo alla ricerca di un posto adatto nella foresta dietro il vecchio edificio. In una considerazione retrospettiva: agire da incompetenti e da gente senza fantasia!

Di fantasia ne aveva però a bizzeffe l'architetto Max Schlup, designato per la costruzione. Durante sei mesi egli fece infaticabilmente la spola tra il suo studio e Macolin. Poi fornì la soluzione; geniale quasi quanto l'uovo di Colombo, ma logicamente più impressionante. «Costruiamo sul davanti, a lato, ma non verso l'alto, bensì verso il basso!». Così, semplicemente, come se anche noi fossimo potuti giungere ad una soluzione del genere. Non parliamo dell'effetto psicologico dell'immensa terrazza, sulla quale il cittadino ha finalmente il diritto di sentirsi al di sopra del funzionario!

Si parlò poi spesso di un nuovo edificio amministrativo. In effetti, gli uffici amministrativi della SFGS si trovano pure nel nuovo palazzo. L'accento principale delle funzioni grava però chiaramente sul fattore scolastico. Tre quarti della superficie utile son dati dalle classi, dagli auditori, dall'aula magna, dalla biblioteca, dalla piscina coperta e da altri locali che servono, in primo luogo, a scopi scolastici.

Visto nel suo complesso, il nuovo palazzo è nel contempo fine ed inizio.

Nella luce della prima tappa di sviluppo, durata 25 anni, questo edificio costituisce una specie di conclusione. Seguendo i principi della priorità e dell'urgenza vennero costruite, ai tempi, dapprima le istallazioni sportive; in un certo senso come anello esterno sul largo altipiano giurassico di Macolin: lo Stadio dei larici, la piscina, lo Stadio della montagna, le palestre. In una tappa di seconda urgenza nacquero, in un cerchio più ristretto, gli edifici d'alloggio dell'ANEF e la Casa bernese. Allenarsi e abitare erano così divenuti contemporaneamente possibili. In seguito ed in conseguenza, per creare i necessari impulsi anche nel campo della teoria dello sport, venne edificato l'Istituto di ricerche. Infine, ora, nel centro dell'anello macoliniano, sorge il nuovo palazzo scolastico; un edificio al quale si anelava da molto tempo, sia per la mancanza di spazio vitale, sia per la necessità, divenuta col tempo quasi un'abitudine, di continuamente improvvisare; un edificio, costruito in maniera assai intelligente, che vuol essere anche, nel contempo, il centro rappresentativo della Scuola federale di ginnastica e sport.

In un certo senso, quest'edificio è però anche l'inizio di una nuova tappa di costruzione. Dopo 25 anni è cosa logica che si cominci a cercare di rappresentarsi il «plafond» pensabile per la generazione attuale. In base alle funzioni della SFGS, gli elementi di calcolazione sono forniti da cifre di bisogno; essi devono essere tali da creare l'equilibrio tra i posti di lavoro, il numero dei letti, le possibilità di esercitarsi al coperto e all'aperto. Con il nuovo palazzo scolastico, il soffitto pensabile viene raggiunto a proposito di alcuni degli elementi citati. Ci rimane ancora l'ottenimento dell'equilibrio totale, particolarmente nell'ambito delle palestre.

Per noi macoliniani tutti, il nuovo palazzo scolastico è un meraviglioso presente giubilare. È nostro desiderio che esso possa servire, per tutto il movimento ginnico e sportivo svizzero, da benvenuto punto d'incontro con buone condizioni di lavoro.

Nuove idee

Se si percorre il bell'edificio si ha la tentazione di pensare alla legge di Parkinson. Nella provvisorietà del vecchio centro, abbiamo spesso lottato, passando attraverso le difficoltà, con il cosiddetto coraggio del dubbio. Rimarrà uguale lo slancio nelle comode poltrone e nei grandi spazi del nuovo palazzo? Ne discutiamo spesso. E, cosa a mettere sovente in imbarazzo, in funzione della relativa giovane età della giubilare, sono i complimenti per il venticinquesimo anniversario; questo anche se tali complimenti sono accettati volontieri.

A guisa di controprestazione da parte nostra, ci sforziamo, con il tema dell'11.mo simposio, di chiarire problemi nettamente rivolti verso il futuro. A che punto ci troviamo con il concetto della salute umana in un mondo moderno, in continua e rapida evoluzione, in azione costante contro la salute stessa? Quali leggi fondamentali della vita possono essere infrante senza danni? Quali aspetti sociologici, etici, medici nascono da tale contesto? Fino a qual punto ci si può spingere, quali sono i pericoli, dove risiedono i limiti, quali sono le possibilità di soluzione? Un tal modo di pensare presuppone metodi di lavoro interdisciplinari; i mattoni per la costruzione devono provenire dai rami più diversi della scienza. Il simposio indica così nuove vie anche dal punto di vista della tecnica di lavoro.

Che a Macolin però gli spiriti non si addormentano, è anche garantito dall'impresa «Gioventù + Sport». Un notevole passo in avanti dovrebbe essere reso possibile grazie alla nuova offerta, più attrattiva, più adatta ai tempi che corrono, grazie alla messa in parità delle ragazze, grazie ad una soluzione di collaborazione definitiva con le federazioni ginnico-sportive nella formazione dei quadri insegnanti. Lanciata ormai da anni, l'idea si trova ora in una intensa fase di lavoro, nonchè immediatamente davanti alla sua realizzazione; ciò implica che tutti quanti agiscono presso la SFGS trattengano il fiato.

Nell'ambito più largo della loro attività legislativa, il popolo e il parlamento dovranno prendere, nel prossimo futuro, decisioni fondamentali in merito ad un maggiore incremento della pratica della ginnastica e dello sport. Il fatto che la SFGS collabori all'elaborazione di una quantità non indifferente di documenti necessari non è soltanto logico, bensì anche il segno che, in occasione del nostro giubileo e dell'inaugurazione, siamo anche pronti a fornire volontieri dei valori corrispondenti.

Simultaneamente vorremmo che tutto ciò sia compreso come segno della nostra riconoscenza. In quale altro modo potremmo mai esprimere il nostro ringraziamento, quel ringraziamento che la SFGS deve a così tanti uomini, amici, sostenitori? Nominarne alcuni significherebbe far torto ad altri. Dal più profondo del nostro cuore ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito all'opera. Questo ringraziamento sia però per noi anche un impegno affinchè l'opera stessa venga continuata in loro onore.

Kaspar Wolf

Direttore della Scuola federale di ginnastica e sport
Macolin